

CRONACHE TEATRALI

La Cena delle Baffe
(15 Marzo 1910).

Aggiunger lodi a quante furono tribu-
tate finora a questo poema, non sapremmo.
Nè sapremmo trovare lo spunto d'una cri-
tica che l'arte di Sim Benelli par fatta
solo per l'ammirazione e l'entusiasmo.

Nota a' più per la lettura, *La Cena
delle Baffe* ha conquistato di botto il no-
stro pubblico e di scena in scena, con una
febbre continua d'interesse, l'ha portato
alla catastrofe tanto più spaventosa quan-
to meno prevista. Mai abbiamo sentito
s'ancio d'applausi levarsi così compatto ed
unanime, mai abbiamo visto un'opera dram-
matica nostra così potente, così completa
e rivestita d'una forma così perfetta. La
parlata toscana vi fiorisce in un verso fa-
cile e melodioso e si piega, senza stucche-
voli leziosità, ad ogni concetto: ora rapida,
nervosa, tagliente, ora insinuante, tenera,
appassionata, l'azione non v'è mai impac-
ciata ma procede franca e sicura sulla sua
strada.

Le persone del dramma balzano su vive,
animate da contrasti continui. Sopra tutte
Giannetto. In lui s'avvicendano fosche
passioni: derubato nell'amore, schernito
nella sua debolezza, « per difendersi perde
ogni virtù » e mentre si offre a buffone e
snocciola madrigali, ride beffardo ed affina
la sua mente nell'odio e nella vendetta. *Neri*,
il nemico suo terribile, è troppo fidente
nella sua forza:

Abbi pietà di me!
Tu m'hai schernito tanto, ed ho voluto
farti vedere come possa un debole
anche valere.

Ma l'odio trionfa sulla sua virtù e mentre
tremava verga a verga s'inoltra con acre
voluttà nel pericolo e sfida la morte. Quando
la beffa atroce è compiuta, quando il pu-
gnale di *Neri* è imminente ed uno scampo
nella fuga gli sarebbe possibile, *Giannetto*
rimane « Sono inchiodato al male! » Non
un palpito nella sua anima fredda e be-
ffarda ma un solo rammarico:

Oh, Natura, tu fammi almeno piangere,
per lo strazio di non poter sentire
il male che ho commesso.

Con questa esclamazione la dipintura
del personaggio è completa. Del nostro
teatro è questo uno dei caratteri più ricchi
di analisi psicologica e più potentemente
drammatici. *Giannetto* è dappertutto: in lui
il poema s'impenna, si muove, si agita, e con
lui vivrà sempre di vita gloriosa.

Gli attori della *Stabile* ci hanno dato
una rappresentazione degnissima. A *Giulio
Tempesti* va certo la maggior lode; alla
parte *Giannetto* ha posto tutta la cura e
tutto lo studio di artista intelligente riu-
scendo in un'interpretazione impeccabile:
ogni sfumatura di questa duplice anima,
ogni rapido passaggio dall'odio alla pre-
ghiera, dalla virtù alla gioia folle del pe-
ricolo, egli ha messo in luce con colori-
ture sapienti di dizione e con giochi di
fisionomia efficacissimi. Fu sempre guidato
da sentimenti d'arte ed ottenne effetti mi-
rabili con semplicità di mezzi: entusiasmo
il pubblico che lo ha salutato molto spesso,
e a volte con danno dell'azione, con vere
ovazioni. E parte di queste toccarono pure
al giovanissimo attore *Ninchi* in parecchie
scene ch'egli sostenne sempre con bell'im-
peto drammatico. Non meno ammirata ed
applaudita la sig.a *Laderchi* nella breve
parte di *Ginevra*. *Tompouce*.

Per la cronaca segniamo: teatro stipato
in ogni posto, tre chiamate e più a fine
d'ogni atto. Acqui ha voluto così salutare
Sem Benelli, ch'essa ricorda simpatica-
mente per averlo avuto, mesi fa, ospite
graditissimo.

CITTA' D'ACQUI

Seguito della

Statistica Demografica dell'anno 1909

(Vedasi al numero 10 la statistica delle Nascite e dei Matrimoni).

DECESSI: (esclusi i nati-morti) N. 332

ivi comprese N. 22 persone decedute in Acqui, ma appartenenti alla popolazione di altri Comuni del Regno. Sono quindi soltanto 310 le persone defunte, residenti in Acqui, il che forma la media del 20,26 per ogni mille abitanti. L'anno scorso era del 18,73 per mille. Il quoziente generale del Regno del 1907 era del 20,73 per mille. Quello di Torino dell'anno 1909 — esclusi i non appartenenti a quella popolazione — segna 15,44 per mille. Quello di Genova del 1909 segna 21,4 per mille.

Decessi a seconda dei mesi e delle stagioni dell'anno

Gennaio	Maschi N. 22	Femmine N. 22	Totale N. 44	Inverno	N. 118
Febbraio	11	16	27		
Marzo	27	20	47		
Aprile	18	8	26	Primavera	81
Maggio	21	13	34		
Giugno	9	12	21		
Luglio	11	11	22	Estate	72
Agosto	20	11	31		
Settembre	8	11	19		
Ottobre	11	9	20	Autunno	61
Novembre	6	8	14		
Dicembre	13	14	27		

Complesso: Maschi N. 177 - Femmine N. 155 - Totale N. 332

Località dei decessi

Nati in Acqui (concentrico e case sparse)	Maschi N. 109	Femmine N. 109	Totale N. 218
(Ospedale Civile)	45	28	73
(Frazione Lussito)	16	12	28
(Frazione Moirano)	7	6	13

Totale: Maschi N. 177 - Femmine N. 155 - Totale N. 332

Suddivisione dei decessi per età, sesso e Stato Civile

ETA	Celibi e nubili		Coniugati		Vedovi		Vedovi riconiugati		Totale per sesso		TOTALE GENERALE
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
di poche ore	4	4	—	—	—	—	—	—	4	4	8
dalla nascita ad un mese	11	5	—	—	—	—	—	—	11	5	16
da un mese ad un anno	16	17	—	—	—	—	—	—	16	17	33
da uno a due anni	7	10	—	—	—	—	—	—	7	10	17
da due a cinque »	6	7	—	—	—	—	—	—	6	7	13
da cinque a dieci »	3	4	—	—	—	—	—	—	3	4	7
da dieci a quindici »	3	5	—	—	—	—	—	—	3	5	8
da quindici a venti »	5	6	—	—	—	—	—	—	5	6	11
da venti a trenta »	8	3	2	4	—	1	—	—	10	8	18
da trenta a quaranta »	4	—	8	9	—	—	—	—	12	9	21
da quaranta a cinquanta »	5	2	8	4	1	2	—	—	14	8	22
da cinquanta a sessanta »	2	—	12	7	2	6	1	—	17	13	30
da sessanta a settanta »	1	1	15	6	8	11	1	2	25	20	45
da settanta a ottanta »	3	1	12	4	14	13	6	3	35	21	56
da ottanta a novanta »	2	—	2	—	3	16	1	—	8	16	24
di oltre novanta »	—	—	1	—	—	2	—	—	1	2	3
Complesso:	80	65	60	34	28	51	9	5	177	155	332

Professione dei defunti (in età superiore ai 12 anni)

Maschi: Benestanti 5 - Becchini 1 - Bidelli scuole 1 - Caffettieri 1 - Calderai 1 - Calzolari 5 - Cantinieri 2 - Cantonieri prov. 2 - Capo-mastri 2 - Carradori 1 - Carrettieri 3 - Commercianti 3 - Commessi di negozio 2 - Confettieri 1 - Contadini 53 - Dazieri 1 - Fabbri-ferrai 2 - Falegnami 1 - Ferrovieri 3 - Fruttivendoli 1 - Geometra 1 - Giornalieri 5 - Guardie urbane 1 - Impresari 1 - Lattonieri 2 - Maniscalchi 1 - Medici-chirurghi 1 - Merciai ambulanti 5 - Militari 2 - Negozianti 3 - Osti 1 - Parrucchieri 1 - Pensionati 6 - Proprietari 2 - Sacrestani 1 - Salumieri 1 - Sarti 1 - Stallieri 1 - Studenti 1 - Vetrai 1 - Vetturali 2.

Femmine: Agiate 3 - Benestanti 4 - Biancheriste 2 - Casalinghe 35 - Commercianti 1 - Contadine 32 - Cuoche 1 - Domestiche 3 - Erbivendole 1 - Esercenti 1 - Fruttivendole 2 - Infermiere 1 - Lavandaie 1 - Levatrici 1 - Merciai ambulanti 2 - Modiste 2 - Negozianti 2 - Pensionate 1 - Sarte 4 - Scuolare 4 - Tessitrici 1 - Telegrafiste 1.

Specchietto dimostrativo delle cause dei decessi

A) Morti per malattie diverse:	Maschi	Femmine
Malattie dell'apparecchio respiratorio		
atelectasia polmonare	2	1
bronchite acuta	1	1
bronchite capillare	1	1
bronchite cronica	2	—
bronco-alveolite	3	12
bronco-polmonite	30	27
congestione polmonare	1	—
pleurite purulenta	2	—
pleurite sierosa	—	1
pleuro-polmonite	2	1
polmonite crupale	12	9
Malattie degli organi circolari		
aneurisma dell'arco dell'aorta	1	—
apoplezia cerebrale	7	6
arteriosclerosi	2	—
cardiopatìa	7	9
embolia cerebrale	—	1
emorragia cerebrale	2	—
encefalite	—	1
endocardite	8	3
idropisia	4	1
meningite	6	2
pachi-meningite emorragica	1	—
pachi-meningite lenta	—	1
sincope cardiaca	—	3
Malattie dell'apparato digerente		
appendicite	—	1
consonzione	—	2
enterocolite	6	8
ernia strozzata	2	—
gastro enterite	7	10
invaginamento intestinale	—	1
marasma senile	6	7
neoplasma gastrico	—	1
peritonite	—	1
volvolo	1	—
Malattie dell'apparato nervoso		
« delirium tremens »	1	—
paralisi progressiva	2	1
Malattie dell'apparecchio orinario o sessuale		
atresia uretrale	—	1
uremia	1	1
Malattie delle ghiandole, del sistema linfatico e del sangue		
anemia pernicioza	1	—
anemia progressiva	1	—
cirrosi epatica	4	—
diabete	2	—
epatite cronica	1	—
« ittero neonatorum »	1	—
nefrite acuta	—	1
nefrite cronica	2	2
pielo nefrite suppurata	—	1
pielo nefrosi	—	1
setticemia	1	—
tabe miseraica	—	1
Malattie delle ossa ed articolazioni		
atrofia infantile	2	2
idrocefalo acuto	1	—
incompleto sviluppo	—	1
perforazione del palato	1	—
periostite femorale	1	—
reumatismo poli articolare	1	—
B) Morti per tumori:		
carcinoma all'utero	—	2
carcinoma esofago	1	—
carcinoma ventricolo	2	1
cangrena alla gamba	1	—
cangrena di Renault	—	1
cangrena senile	1	—
neoplasma addominale	—	1
neoplasma mammella	—	1
tumore laringeo	—	1
C) Morti per malattie infettive:		
differite	1	—
erisipola	—	2
erisipola flemmonosa	3	2
febbre tifoida	2	—
flemmone diffuso al braccio	—	1
meningite basilare	2	7
sifilide costituzionale	1	—
tubercolosi intestinale	3	—
tubercolosi mielare	1	1
tubercolosi polmonare	11	7
D) Morti per cause accidentali:		
assifissia per annegamento	1	—
caduta da cavallo, comm. cerebrale	1	—
frattura colonna vertebrale	1	—
rottura vescica	1	—
schacciamento della testa	—	1
suicidio per svenamento	—	1
suicidio per schiacc. sotto il treno	1	—
suicidio per strangolamento	1	—
parti prematuri	2	4
Complesso:	177	155
E) Nati-morti	9	6
Totale generale:	186	161

Acqui, Febbraio 1910.

Il Capo Ufficio dello Stato Civile
G. Bellafà.

Visto il Sindaco
P. Pastorino.

Note agricole

Il trifoglio nel grano.

È ora di pensare anche a questa pra-
tica: molti agricoltori hanno già provveduto
— e noi ne siamo lieti — ma con una
mancanza di pratica che dobbiamo cor-
reggere.

Notiamo intanto: quantità di seme:
Kg. 18-20 per ettaro (10 mila metri) se-
condo che il grano è fitto poco o tanto.

Seminare a spaglio e somministrare
prima o subito dopo la semina la seguente
concimazione, sempre per ettaro:

Perfosfato . . . Kg. 200
Solfato potassico . . . 20.

Coprire il seme e i concimi o con le
zappette infante che si fa la zappatura
del grano, o con erpice, o — nelle piccole
aziende, non fornite di erpice — con un
rastrello.

Niente altro. C'è bisogno di dimostrare
la opportunità di diffondere questa forag-
giera?

Speriamo di no. Visto che il bestiame
aumenta di importanza per tutti i benefici
che notoriamente esso apporta all'azienda,
bisogna bene che gli agricoltori provve-
dano ad alimentarlo. Perciò seminate tri-
foglio.

Il trifoglio che dà un buon raccolto —
fino oltre i 400 quintali di erba verde che
corrispondono a più di 100 quintali di
fieno per ettaro — è una provvidenza.

Il frumento ha bisogno di nitrato.

Parliamo di quei grani i quali seguono
alle fave concimate almeno con perfosfato
o che alla semina hanno ricevuto una con-
cimazione chimica almeno fosfatica. Essi
possono aver fame, e lo dimostrano, in
caso, con un ingiallimento che alla fine
dell'inverno — dopo tutte le piogge ca-
dute — è tutt'altro che raro vedere.

Bisogna rimediare. E il rimedio sta in
una concimazione azotata a base di ni-
trato di soda: un quintale, un quintale e
mezzo, o due quintali per ettaro secondo
che la fame si manifesta, con un maggiore
o minore ingiallimento più o meno sentita.

Il nitrato di soda si deve dare almeno
in due riprese: metà alla fine dell'inverno,
l'altra metà dopo circa un mese. Consigliamo
di tritare un poco il nitrato e di
mescolarlo con un volume almeno eguale
di sabbia o di terra asciutta perchè la
somministrazione riesca uniforme.

CORRISPONDENZA

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:
Acqui, 15 Marzo 1910.

Ill.mo Sig. Direttore,
della GAZZETTA D'ACQUI,

« La prego di essermi cortese di questa
breve rettifica, che Ella per correttezza
giornalistica non riuserà.

« Fu pubblicato che io presentai reclamo
al Prefetto contro la cacciata socialista
dal Consiglio perpetrata dalla Giunta Co-
munale.

« Ora io non presentai nessun reclamo:
né il Prefetto poteva in conseguenza re-
spingermi.

« Ciò per la verità.

« Resta però che io solo avevo insistito
nelle dimissioni: solo fino a un certo
punto, come Don Romolo Murri. Per gli
altri la cosa era diversa.

« È anche però esatto che certo la pro-
cedura così sommaria ha un po' sorpreso.

« Del resto, nessuno di noi quattro —
che siamo uomini di mondo — ci pensava
più, quando il comunicato prefettizio ci
ridestò ».

Devotissimo

RAFFAELLE OTTOLENGHI.

Ora l'egregio avv. Ottolenghi vorrà con-
cedere al cronista, reo dello *stelloncino*
rettificato, due parole di giustificazione o
come chi dicesse, *controrettificazione*.

Innanzi tutto, quella « cacciata perpe-
trata dalla Giunta » non va in nessun
modo: non va il sostantivo, non va l'ag-
gettivo (*perpetratore!!!*) non va il comple-
mento.

Forsechè le dimissioni, per iscritto, non
furono un atto libero e spontaneo dei
quattro Consiglieri?

Forsechè fu smentito il Sindaco quando
disse che la mattina seguente domandò ai
signori dimissionari se volevano proprio
che si desse corso alla rinuncia?

Dunque la Giunta non cacciò nessuno:
si limitò a prendere atto della volontaria
uscita dei colleghi, come le faceva obbligo
l'art. 97 del Regolamento.

Rimane a vedersi se l'avv. Ottolenghi
abbia o no fatto reclamo.

Egli nega recisamente, ma la sua stessa
lettera parla di un comunicato prefettizio: